

17 gennaio

**Antonio il Grande**

(ca. 250-356 – monaco)



Antonio nacque da una famiglia agiata a Qemans, a sud dell'odierna città del Cairo, attorno al 250. Verso i vent'anni udì le parole dell'Evangelo: «Vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi». Come se la lettura fosse stata fatta per lui, si affrettò a metterla in pratica. Postosi alla sequela di un anziano e santo asceta nei pressi del suo villaggio e degli asceti dei dintorni, Antonio decise poi di ritirarsi sulla montagna, vicino a Pispir, dove visse vent'anni come recluso in un fortino abbandonato. Egli conobbe la tentazione e la lotta che fecero di lui un uomo di grande esperienza spirituale, ricco di

misericordia, di umiltà, di discernimento e di carità. «Nessuno, se non avrà conosciuto la tentazione, potrà entrare nel regno dei cieli: toglie le tentazioni, e nessuno si salverà», dice un suo celebre apoftegma. Ricercato come padre spirituale per l'irradiamento carismatico della sua persona, Antonio accolse molti discepoli, poi si inoltrò nel «deserto interiore», verso il mar Rosso, alla ricerca di una sempre maggiore solitudine, e morì sulla montagna ai cui piedi sorge ancor oggi il monastero che porta il suo nome.

Nel corso del suo itinerario di ricerca del Signore, Antonio non esitò ad abbandonare per tre volte la pace del deserto per testimoniare la compagnia degli uomini, recandosi ad Alessandria per incoraggiare i martiri durante la persecuzione di Massimino nel 311 e per difendere il vescovo Atanasio nella lotta contro gli ariani. La sua fama e la diffusione della sua Vita, scritta da Atanasio, suscitarono molti discepoli in tutto il mondo cristiano e gli meritavano il titolo di «padre di tutti i monaci» con cui oggi lo ricorda la chiesa copta.

## **II lettura per l'Ufficio delle letture**

### **1 . Dagli Apoftegmi dei padri del deserto.**

Disse abba Antonio ad abba Poemen: «Questo è il grande lavoro dell'uomo: gettare su di sé il proprio peccato davanti a Dio e attendersi la tentazione fino all'ultimo respiro».

Disse ancora: «Dal prossimo ci vengono la vita e la morte. Perché se guadagniamo il fratello guadagniamo Dio, ma se scandalizziamo il fratello pecciamo contro Cristo».

Disse ancora: «Chi dimora nel deserto e cerca la pace è liberato da tre guerre: quella dell'udito, della lingua e quella degli occhi. Gliene resta una sola: quella del cuore».

Disse abba Antonio: «Verrà un tempo in cui gli uomini impazziranno, e quando vedranno uno

che non è pazzo, lo assaliranno dicendogli: "Sei pazzo!" per il solo fatto che non è come loro».

Tre padri avevano l'abitudine di recarsi ogni anno dal beato Antonio. Due di loro lo interrogavano sui pensieri e sulla salvezza dell'anima; uno, invece, taceva sempre e non chiedeva nulla. Dopo molto tempo abba Antonio gli disse: «Da tanto tempo vieni qui e non mi chiedi niente!». E quello gli rispose: «Mi basta vederti, padre!».

### **2 . Dalla "Vita di Antonio" di sant'Atanasio.**

(Vita Antonii, 14-17. 19-21. 42. 44. 67. PG XXVI, 863-939).

Antonio passò quasi vent'anni, da solo, nella vita ascetica; non usciva e si faceva vedere raramente. Poi, siccome molti desideravano ardentemente imitare la sua vita di asceti, e poiché erano venuti altri suoi amici e avevano forzato e abbattuto la porta, Antonio

uscì come un iniziato ai misteri da un santuario e come ispirato dal soffio divino. Allora per la prima volta apparve fuori del fortino a quelli che erano venuti a trovarlo. Ed essi, quando lo videro, rimasero meravigliati osservando che il suo corpo aveva l'aspetto abituale e non era né ingrassato per mancanza di esercizio fisico, né dimagrito a causa dei digiuni e della lotta contro i demoni. Era tale e quale l'avevano conosciuto prima che si ritirasse in solitudine. E anche il suo spirito era puro; non appariva triste, né svigorito dal piacere, né dominato dal riso o dall'afflizione. Non provò turbamento al vedere la folla; non gioiva perché salutato da tanta gente, ma era in perfetto equilibrio, governato dal Verbo, nella sua condizione conforme alla natura ricevuta da Dio.

## 2

Antonio convinse molti ad abbracciare la vita solitaria. E così apparvero dimore di solitari sui monti ed egli guidava tutti come un padre.

Un giorno uscì e tutti i monaci gli vennero incontro e lo pregarono di tener loro un

discorso. Ed egli rivolse loro queste parole in lingua egiziana. "Le Scritture sono sufficienti alla nostra istruzione, ma è bello esortarci vicendevolmente nella fede e incoraggiarci con le nostre parole. Voi, dunque, come figli, portate al padre quello che sapete e ditemelo; io più anziano di voi, vi affiderò quello che so e che ho imparato dall'esperienza. Per prima cosa sia questo lo sforzo comune a tutti: non cedere all'indolenza dopo che abbiamo iniziato, non scoraggiarci nelle fatiche e non dire: Da molto tempo pratichiamo l'ascesi; piuttosto, accresciamo il nostro zelo come se incominciassimo ogni giorno. L'intera vita dell'uomo è brevissima a paragone dei secoli futuri, tutto il nostro tempo è niente di fronte alla vita eterna.

## 3

Ogni cosa nel mondo viene venduta secondo il suo prezzo e scambiata con altre cose di pari valore, ma la promessa della vita eterna si compra a un bassissimo prezzo. Sta scritto: *Gli anni della nostra vita sono settanta,*

*ottanta per i più robusti, ma quasi tutti sono fatica, dolore.*

Quand'anche avessimo perseverato nell'ascesi tutti gli ottanta o i cento anni, non regneremo per cento anni, ma, invece di cento anni, regneremo nei secoli dei secoli; dopo aver lottato sulla terra, non è sulla terra che otterremo l'eredità, ma riceveremo la promessa nei cieli e, deponendo il corpo corruttibile, ne riceveremo uno incorruttibile.

E così, figli miei, non scoraggiamoci e non pensiamo di dar prova di perseveranza o di fare grandi cose. *Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.* Non crediamo, guardando al mondo, di aver rinunciato a grandi cose: la terra intera è piccolissima a confronto di tutto il cielo. Se anche fossimo padroni di tutta la terra e vi avessimo rinunciato, neppure questo sarebbe degno del regno dei cieli.

Figli, dedichiamoci all'ascesi e non lasciamoci vincere dallo scoraggiamento. Abbiamo il Signore quale nostro aiuto in questa lotta, come sta scritto: *Tutto concorre al bene di coloro che scelgono il bene.* E per non perderci d'animo è bene meditare la parola dell'Apostolo: *Ogni giorno io affronto la morte.* Se vivremo così anche noi, come se ogni giorno dovessimo morire, non peccheremo.

Questo significa che ogni giorno, quando ci svegliamo, dobbiamo pensare che non arriveremo fino a sera, e di nuovo, al momento di coricarci, dobbiamo pensare che non ci sveglieremo più. La nostra vita è incerta per natura ed è misurata giorno per giorno dalla Provvidenza.

Se ci comporteremo così e se così vivremo giorno per giorno, non peccheremo, non proveremo desiderio di nulla, non ci adireremo con nessuno né accumuleremo tesori sulla terra, ma, aspettandoci di morire ogni giorno, non possederemo nulla e perdoneremo tutto a

tutti. Non saremo dominati dalla concupiscenza per la donna o da altro piacere impuro, ma ce ne allontaneremo come da cose destinate a passare, lottando sempre e tenendo davanti agli occhi il giorno del giudizio. Sempre, infatti, un gran timore e il pericolo dei tormenti dissolvono la dolcezza del piacere e rinsaldano l'anima vacillante. Dal momento che abbiamo cominciato a percorrere la via della virtù, tendiamo verso la mèta.

## 5

Lottiamo per non essere dominati dall'ira, né posseduti dalla concupiscenza. Sta scritto infatti: *L'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.*

Comportandoci in questo modo, vegliamo attentamente e, come sta scritto, custodiamo con ogni cura il nostro cuore. Abbiamo dei nemici terribili e pieni di risorse, i demoni malvagi: contro di loro è la nostra lotta, come ha detto l'Apostolo: *La nostra battaglia non è*

*contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.* Numerosa è la moltitudine di queste potenze dell'aria che ci circonda; essi non sono lontano da noi. Fra di loro vi è grande varietà. Si potrebbe parlare a lungo della loro natura e della loro diversità, ma un tale discorso si addice ad altri più grandi di noi. Quel che ora è necessario e indispensabile è soltanto conoscere gli espedienti che utilizzano contro di noi.

## 6

Non scorragiamoci, non meditiamo dentro di noi pensieri di viltà, non creiamoci tante paure dicendo: Forse il demonio verrà e mi abatterà, forse mi solleverà e mi getterà a terra oppure mi assalirà all'improvviso per spaventarmi. Non pensiamo per nulla a queste cose, non rattristiamoci come se dovessimo perire, facciamoci coraggio piuttosto e siamo sempre pieni di gioia pensando che siamo

salvati. Nella nostra anima pensiamo che il Signore è con noi, lui che ha messo in fuga i demoni e li ha annientati. Meditiamo e riflettiamo sempre che, se il Signore è con noi, i nemici non potranno farci nulla. Quando arrivano, infatti, adeguano il loro comportamento a quello che trovano in noi e creano immagini conformi ai pensieri che trovano in noi".

## 7

Tutti gioivano all'udire le parole di Antonio. In alcuni cresceva l'amore per la virtù; altri, negligenti, venivano rafforzati, altri ancora mutavano convinzioni. Tutti poi erano persuasi di poter disprezzare le insidie del demonio e ammiravano il dono del discernimento degli spiriti che il Signore aveva concesso ad Antonio. Sui monti le abitazioni dei solitari erano come dimore piene di cori divini che cantavano i salmi, studiavano la parola di Dio, digiunavano, pregavano, esultavano nella speranza dei beni futuri, lavoravano per fare l'elemosina, vivevano in amore e concordia

vicendevole. Si poteva vedere veramente una regione solitaria tutta consacrata al servizio di Dio e alla giustizia. Non c'era là nessuno che patisse ingiustizia o si lamentasse degli agenti del fisco, ma vi era una moltitudine di asceti e in tutti l'unica preoccupazione era quella della virtù. E così chi vedeva le loro dimore e tale schiera di monaci poteva esclamare: *Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! Sono come torrenti che si diramano, come giardini lungo un fiume, come aloe, che il Signore ha piantati, come cedri lungo le acque.* Antonio, ritiratosi nella sua dimora, come era sua abitudine, intensificava l'ascesi. Ogni giorno sospirava pensando alle dimore celesti, ne aveva desiderio e meditava sulla breve durata della vita umana.

## 8

Il volto di Antonio era pieno di grazia. Aveva ricevuto inoltre questo dono straordinario da parte del Salvatore: se anche si trovava in mezzo a una folla di monaci e qualcuno che non lo conosceva ancora

desiderava vederlo, questi lasciava gli altri e correva subito da lui, come attirato dai suoi occhi.

Non si distingueva dagli altri, perché fosse più alto o più forte, ma per la disposizione del suo carattere e per la purezza dell'anima. La sua anima, infatti, era in pace e quindi anche il suo comportamento esterno era tranquillo; la gioia del cuore rendeva lieto il suo volto e i movimenti del corpo lasciavano intuire e percepire lo stato della sua anima, come sta scritto: *Un cuore lieto rende ilare il volto, ma, quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.* Fu così che Giacobbe comprese che Labano stava macchinando insidie e disse alle donne: *Io mi accorgo dal volto di vostro padre che egli verso di me non è più come prima.* Così si poteva riconoscere anche Antonio; non era mai turbato, la sua anima era in pace, non era mai triste, perché la sua anima era piena di gioia.

### **3 . Da un Discorso attribuito a un ignoto autore renano-fiammingo.**

*(Sermon pour le dimanche de la Sexagésime. Œuvres complètes de Jean Tauler. Trad. Noël, Tralin, Paris, 1911, t.II, pp. 77-79. 82-83).*

Se mai aspiri, o uomo, a diventare un perfetto cristiano, devi uscire completamente.

Tu mi dirai: "Uscire da dove?". Dalla tua volontà propria, dal tuo giudizio soggettivo, dal tuo modo proprio di vedere e sentire. Questa è la strada, non ce ne sono altre. Avrai Dio per unico scopo di tutta la tua esistenza, amerai lui solo, bramando il suo onore e la sua gloria.

Osservati con cura minuziosa e se scorgi in te, nell'anima o nel corpo, un angolino in cui ti ritrovi e ti possiedi, sappi che da lì tu devi uscire. Qualora la società oppure qualcosa di creato, non solo materiale ma anche bene dello spirito, ti stia a cuore e in esso ti ricerchi, è assolutamente necessario staccarti da ciò. Occorre sottrarsi dalla dispersione della

molteplicità se vuoi che Dio operi in te con efficacia.

Ma non basta: esaminerai attentamente l'attività che ti è propria, le tue facoltà e abitudini inveterate e malsane, gli atteggiamenti, ciò che vincola l'affettività, in una parola quanto ti avvolge e ti blocca: tutto questo lo devi piegare, ridurre, spezzare, abbandonare virilmente.

## 2

Quando la formica non vuole che il grano germogli ai fini di conservare per sé quel cibo, rosicchia la cima da dove dovrebbe spuntare il fusto. Anche tu fa lo stesso con quello che attira il tuo cuore in modo eccessivo, sollecita troppo vivamente il tuo affetto umano, ti avvince con gusto e piacere esagerato: rodilo, abbandonalo. Altrimenti ti esporrai a gravi cadute proprio quando ti sentirai più al sicuro. Occorre perciò che tu esca da tutto.

Gli studiosi ci insegnano che l'uomo esce da se stesso mediante la volontà illuminata

dall'intelletto. Quando conosco qualcosa, l'attiro dentro di me; allora la volontà trova che è un bene, vi si slancia e vuole raggiungerlo per trovare in esso quiete.

## 3

Quando la volontà ama, è attirata dalla bontà dell'oggetto amato, per cui esce e si protende su ciò che ama con quanto in essa e nelle creature vi è di bene. Se, però, è attirata da un amore impuro e fallace, non esce né si diffonde, resta chiusa in se stessa, paga di raggiungere questo o quello mediante l'intenzione.

Proprio così entrano, ma non escono, tutti coloro che cercano il proprio interesse in Dio o nelle creature: il loro è un amore fittizio, un amore interessato, che non vale un soldo.

Il vero fedele, nel suo amore per Dio, si sforzerà di uscire da se stesso: avendo di mira unicamente lui, non cercherà il proprio piacere, la propria ricompensa o qualche altro vantaggio personale. Tutto invece farà, patirà, lascerà



esclusivamente per amor di Dio e per la sua gloria, quand'anche non dovesse mai riceverne in cambio la minima ricompensa. Senz'altro sa bene, può contare che non sarà così, ma il pensiero, il desiderio della ricompensa devono rimanere nell'ombra, non assurgere a motivazione intenzionale.

#### 4

Quando ti sentirai abbandonato da tutte le creature, sprofondati nell'immensa povertà di Cristo, rimetti il tuo libero arbitrio all'Onnipotente con totale rinuncia della tua volontà: essa è troppo nobile perché Dio le faccia violenza. E poiché nulla è più caro all'uomo della volontà e del libero arbitrio, nessun sacrificio sarà più gradito a Dio di questo.

Non esiste opera, non c'è povertà di Cristo o di un uomo qualsiasi, che riesca più gradita a Dio e più utile a chi la compie, dell'abnegazione della volontà. La buona volontà è una virtù così grande e così nobile che attraverso un desiderio perfetto può acquisire una certa conformità con

le opere esterne di Cristo stesso. Per povero che uno sia, ha sempre la possibilità di possedere e quindi potrà abbandonare tutte le ricchezze dell'uomo più facoltoso, se abbandona tutto quello che ha.

#### **Responsorio**

R. Se vuoi essere perfetto Va' vendi quanto possiedi, dallo ai poveri \* vieni e seguimi e avrai un tesoro in cielo.

V. Chi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo.

R. vieni e seguimi e avrai un tesoro in cielo.

#### **Orazione**

Dio del cielo e della terra, che hai ispirato Antonio a ritirarsi nel deserto per lottare contro i demoni e vivere di te solo, concedi anche a noi di rinunciare a noi stessi e di vincere ogni tentazione per amare te al di sopra di ogni cosa. Per Cristo nostro unico Signore.

## **LODI MATTUTINE**

V. Signore, apri le mie labbra.  
R. E la mia bocca proclami la tua lode.

**Ant. Invitatorio:** Nella festa di sant'Antonio  
Lodiamo il Signore nostro Dio.

### **Inno**

O Cristo, Verbo del Padre,  
re glorioso fra i santi,  
luce e salvezza del mondo,  
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,  
balsamo, veste, dimora,  
forza, rifugio, conforto,  
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito  
l'oscura notte del male,  
orienta il nostro cammino  
incontro al Padre. Amen.

### **Salmi della feria corrente**

**Lettura Breve** Rm 12, 1-2  
Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

### **Responsorio Breve**

R. Il cuore dei santi, \* nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino  
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

### **Antifona al Benedictus**

Chiunque fa la volontà del Padre mio,  
è per me fratello, sorella e madre,  
dice il Signore.

## **CANTICO DI ZACCARIA** Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Antifona al Benedictus**

Chiunque fa la volontà del Padre mio,  
è per me fratello, sorella e madre,  
dice il Signore.

## **Invocazioni**

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

***Santifica il tuo popolo, Signore.***

Sei stato provato in ogni cosa per divenire simile a noi in tutto fuorché nel peccato,

- Signore Gesù abbi pietà del tuo popolo.

Chiami tutti alla carità perfetta.

- Signore Gesù, santifica il tuo popolo.

Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della terra e luce del mondo,

- Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

Sei venuto per servire e non per essere servito,

- Signore Gesù, insegnaci a servirti nei nostri fratelli.

Tu, sei l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta della sua sostanza,

- Signore Gesù, fa' che al termine della vita

contempliamo il tuo volto insieme ai tuoi santi.

## **Padre nostro.**

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

## **Orazione**

Dio del cielo e della terra, che hai ispirato Antonio a ritirarsi nel deserto per lottare contro i demoni e vivere di te solo, concedi anche a noi di rinunciare a noi stessi e di vincere ogni tentazione per amare te al di sopra di ogni cosa. Per Cristo nostro unico Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. R. Amen.

## **Vespri**

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### **Inno**

Gesù, premio e corona  
dei tuoi servi fedeli,  
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,  
che venera sant'Antonio,  
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme  
sulla via della croce,  
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,  
testimoniò il Vangelo

in parole e in opere.

Dalla città dei santi,  
dove regna glorioso,  
ci guidi e ci protegga.

A te Cristo sia lode,  
al Padre e allo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Salmi della feria corrente**

#### **Lettura Breve** Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

### **Responsorio Breve**

R. Il Signore è giusto, \* ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,  
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

### **Antifona al Magnificat**

Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:  
avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

### **CANTICO DELLA BEATA VERGINE** (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi  
chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro  
cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Antifona al Magnificat**

Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:  
avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

### **Intercessioni**

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme:

*Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.*

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,  
- fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,  
- fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,  
- custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te.

Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo,  
- donaci di crescere nella carità alla mensa del tuo corpo e della tua parola.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto,  
- rendi anche noi degni della tua gloria.

### **Padre nostro.**

### **Orazione**

Dio del cielo e della terra, che hai ispirato Antonio a ritirarsi nel deserto per lottare contro i demoni e vivere di te solo, concedi anche a noi di rinunciare a noi stessi e di vincere ogni tentazione per amare te al di sopra di ogni cosa. Per Cristo nostro unico Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. R. Amen.